

L'Artigliere Bellunese

La voce ufficiale della Sezione provinciale di Belluno dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia

PRESIDENTE Costante Fontana, via s. Francesco 62, 32100 Belluno, costantefontana@libero.it

DIRETTORE **Dino Bridda**, via G. Cattarossi 3, 32100 Belluno, dinobridda47@gmail.com

COLLABORATORE Biagio Lettieri, via Fratelli Rosselli 176, 32100 Belluno, biagio.lettieri@libero.it

Una sfilata nei ricordi dell'autore di
"Cuore" Edmondo De Amicis
pagina 2

Sulla Piave a Caorera di Quero Vas
per la tradizionale Festa dell'Assunta
pagina 2

Le nostre puntuali presenze
nelle cerimonie cittadine
pagina 3

Con i Genieri, con gli Alpini,
con gli Amici
pagina 4

Dopo il secolo e mezzo delle Truppe Alpine nel 2027 festeggeremo...

I centocinquant'anni dell'Artiglieria da montagna



Il prossimo 15 ottobre a Napoli si concluderanno ufficialmente le celebrazioni per il 150° anniversario della costituzione delle Truppe Alpine dell'Esercito italiano.

In modo organico e strutturale, però, l'inizio della storia della nostra Artiglieria da montagna è datato 1887. Pertanto tra cinque anni toccherà a noi ricordare tale evento.

In vista di tale ricorrenza ci prendiamo avanti di un lustro e, su informazioni del sito internet del Gruppo A.N.A. Gignese (Sezione di Intra), pubblichiamo, per il momento, alcuni appunti di storia dell'Artiglieria da montagna sino al 1910.

Si tratta di poco più di vent'anni nel corso dei quali la nostra Artiglieria da montagna si fa spesso onore.

La storia e lo sviluppo dei reparti di Artiglieria da Montagna è ovviamente legata ai reparti di Fanteria Alpina.

Al momento della creazione dei primi reparti alpini, i reparti di artiglieria che accompagnavano le unità di fanteria, avevano l'equipaggiamento per poter operare anche in montagna.

L'utilizzo di grosse bocche da fuoco per il bombardamento a distanza dei nemici e per il supporto alla Fanteria segue lo sviluppo delle armi da fuoco portatili.

Agli inizi l'utilizzo di bocche da fuoco di grosso calibro era limitato alla difesa da postazioni fisse, poi con i progressi nel campo della lavorazione dei metalli, vennero create le prime armi in grado di essere trasportate, non senza difficoltà degli eserciti.

Durante il periodo napoleonico l'Arti-



glieria è in gran parte utilizzata come supporto ai reparti di Fanteria.

Durante la Prima Guerra Mondiale l'utilizzo dell'Artiglieria diventa molto frequente e i calibri assumono dimensioni notevoli, che nei conflitti seguenti saranno in generale riservati per l'impiego navale.

Oggi l'Artiglieria viene ancora largamente utilizzata, combinata con moderne tecnologie e con missili e razzi, sia come impiego terrestre che navale. L'Artiglieria da montagna nasce perciò come supporto specifico alle squadre di Fanteria alpina.

Con la creazione delle prime Compagnie Alpine, divenne sempre più chiara la necessità di avere il supporto di questa specialità non solo da reparti di Artiglieria da fortezza, perciò da postazioni fisse, ma anche da reparti che si potessero spostare a seconda della necessità.

A tale scopo vengono create nel 1877 le prime cinque batterie di Artiglieria alpina che vengono riunite nella

"Brigata Artiglieria da montagna".

L'organico rimane invariato fino al 1882, quando in seguito alla riorganizzazione e all'orientamento offensivista, le Brigate divennero due, trasformandosi nel 1887 nell'unico "Reggimento di Artiglieria da montagna", che nasce a Torino.

Il 1° marzo 1895 le brigate diventano cinque per un totale di 15 batterie.

Nel 1896 gli Artiglieri hanno il loro battesimo del fuoco ad Adua il 1° marzo, guadagnando ben quattro medaglie d'oro combattendo con sacrificio con i fratelli alpini.

Nel 1908 le Brigate (Gruppi) di artiglieria assumono il nome di città. Vengono rinominati o nascono i seguenti Gruppi: Oneglia, Mondovì, Torino-Susa, Torino-Aosta, Conegliano e Messina (quest'ultimo alle dipendenze del 2° Reggimento Artiglieria da campagna).

Nel 1909 un'ulteriore riorganizzazione cambia la denominazione del reparto allora esistente in 1° Reggimento Artiglieria da montagna, per permettere la creazione del 2° Reggimento Artiglieria da montagna, che viene fondato a Bergamo.

Nello stesso periodo vengono creati tre nuovi Gruppi: Bergamo, **Belluno** e Vicenza. Il Gruppo Conegliano passa alle dipendenze del 2° Reggimento Artiglieria da montagna.

Nel 1910 la struttura è grossomodo questa:

1° Reggimento

Gruppi Oneglia, Mondovì, Torino-Susa, Torino-Aosta.

2° Reggimento

Gruppi Conegliano, Bergamo, Vicenza, Belluno.

Una bella descrizione dalla penna di Edmondo De Amicis

Una sfilata nei ricordi dell'autore di "Cuore"

Il racconto con gli occhi di un giovanissimo e l'accorta lezione di vita del padre

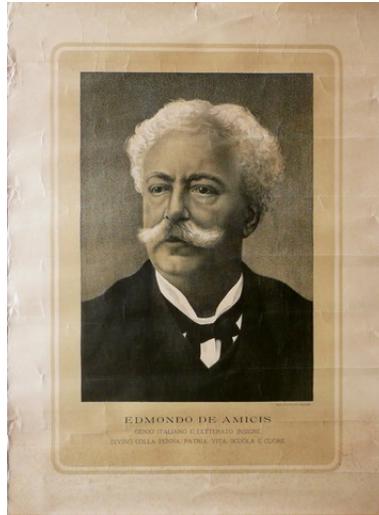
La nobile letteratura italiana dell'Ottocento dedicò all'Esercito, in particolar modo all'Artiglieria e al Genio, pagine vibranti che vale la pena di rileggere. L'autore è Edmondo De Amicis e l'atmosfera è quella della Torino sabauda.

Siamo andati in piazza Castello a veder la rassegna dei soldati, che sfilarono in mezzo a due grandi ali di popolo. Via via che sfilavano, al suono delle fanfare e delle bande, mio padre mi accennava i Corpi e le glorie delle bandiere.

Primi gli allievi dell'Accademia, i futuri ufficiali del Genio e dell'Artiglieria, circa trecento, vestiti di nero, passarono con una eleganza ardità e sciolta di soldati e di studenti. [...] Poi s'avanzarono i soldati del Genio, gli operai della guerra, coi pennacchi di crini neri e i galloni cremisini.

Mentre questi sfilavano, si vedevano venire innanzi dietro di loro centinaia di lunghe penne diritte, che sorpassavano le teste degli spettatori: erano gli Alpini, i difensori delle porte d'Italia, tutti alti, rosei e forti, coi capelli alla calabrese e le mostre di un bel verde vivo, color dell'erba delle loro montagne.

Sfilavano ancor gli alpini, che corse un fremito nella folla, e i Bersaglieri, l'antico 12° Battaglione, i primi che entrarono in Roma per la breccia di Porta Pia, bruni, lenti, vivi, coi pennacchi sventolanti, passarono come un'ondata d'un torrente nero, facendo echeggiare la piazza di squilli acuti di tromba che sembravano grida d'allegrezza.



In alto: ritratto dello scrittore Edmondo De Amicis
Sopra: un artigliere ed un geniere nelle divise degli ultimi decenni dell'Ottocento

In altra parte del racconto il padre dà al giovane De Amicis una bella e severa lezione di educazione civica.

La fanfara fu coperta da uno strepito rotto e cupo che annunciò l'Artiglieria di campagna; epassarono superbamente, seduti sugli alti cassoni, tirati da trecento coppie di cavalli impetuosi i bei soldati dai cordoni gialli e i lunghi cannoni di bronzo e d'acciaio, scintillanti sugli affusti leggieri, che saltavano e risonavano, e ne tremava la terra. E poi venne su lenta, grave, bella nella sua apparenza faticosa e rude, coi suoi grandi soldati, coi suoi muli potenti, l'Artiglieria di montagna, che porta lo sgomento e la morte fin dove sale il piede dell'uomo. E infine passò di galoppo, con gli elmi al sole con le lance erette, con le bandiere al vento, sfavillando d'argento e d'oro, [...] il Reggimento Genova Cavalleria - Come è bello! - io esclamai. Ma mio padre mi fece quasi un rimprovero di quella parola, e mi disse: «Non considerare l'esercito come un bello spettacolo. Tutti questi giovani pieni di forza e di speranze passano da un giorno all'altro esser chiamati a difendere il nostro paese, e in poche ore cader sfaccellati tutti dalle palle e dalla mitraglia. Ogni volta che senti gridare in una festa: Viva l'esercito, viva l'Italia, raffigurati, di là dai reggimenti che passano, una campagna coperta di cadaveri e allagata di sangue, e allora l'evviva all'esercito t'escirà più dal profondo del cuore, e l'immagine dell'Italia t'apparirà più severa e più grande».

Una domenica sulle sponde della Piave

Per la tradizionale Festa dell'Assunta

Come da tradizione il 15 agosto, festa della Chiesa cattolica dell'Assunzione di Maria Vergine e ricorrenza civica del Ferragosto, a Caorera di Quero Vas si sono svolte le rituali celebrazioni in onore della "Madonna del Piave".

Molte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma presenti, in modo particolare una numerosa delegazione dei Lagunari ai quali era per l'appunto dedicata la celebrazione della giornata.

Per gli interventi ufficiali, alla fine della celebrazione della Santa Messa, hanno preso la parola il rappresentante dell'Associazione Lagunari, il sindaco del Comune di Quero-Vas Bruno Zanolla e la consigliera della Provincia di Belluno Amalia Serenella Bugana.

Dopo la processione con l'immagine della Madonna fino a Marziai sono seguiti



l'alzabandiera ed il lancio della corona nel Piave in omaggio ai Caduti. Per l'An.Art.I. hanno partecipato con i Labari le delegazioni delle Sezioni di Belluno, Feltre, Trichiana e Valdobbiadene.



Per scortare il labaro sezionale

Le nostre presenze nelle cerimonie cittadine

FESTA DELLA LIBERAZIONE

Il 25 Aprile è stato celebrato anche nella nostra città l'anniversario della Liberazione del nostro Paese dal nazifascismo e dall'occupazione nazista con la caduta definitiva del regime fascista.

La commemorazione ufficiale è iniziata con l'alzabandiera in piazza dei Martiri proseguendo poi con la deposizione di una corona e resa degli onori ai Caduti al Monumento alla Resistenza, opera dello scultore falcadino Augusto Murer.

Dopo l'intervento del Sindaco di Belluno Jacopo Massaro, don Albino Bizzotto, presidente di "Beati i Costruttori di Pace", ha tenuto l'orazione ufficiale.

Molte le Autorità e le Associazioni Com-



battentistiche e d'Arma presenti tra le quali una rappresentanza della nostra Sezione provinciale con il Labaro.

Hanno inoltre presenziato un picchetto armato del 7° Reggimento Alpini e la Filarmonica di Belluno 1867 che ha accompagnato con le sue note la cerimonia.

FESTA DELLA REPUBBLICA



Il 2 giugno 2022 si è celebrata la festa del 76° anniversario della nascita della Repubblica Italiana.

Alle ore 11, alla presenza di un picchetto armato interforze, sono stati resi gli onori al Prefetto di Belluno Mariano Savastano il quale, dopo l'alza bandiera in Piazza dei Martiri, ha letto il messaggio augurale da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La cerimonia è stata sottolineata dalla presenza della Filarmonica di Belluno 1867.

Sono stati esposti in piazza alcuni veicoli in dotazione a Esercito, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Vigili del Fuoco.

La nostra Associazione era presente con il labaro della Sezione provinciale di Belluno.

6° RADUNO BRIGATA CADORE

Nel 25° anniversario dello scioglimento della Brigata Alpina "Cadore" si sono ritrovati a Belluno gli ex ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, che hanno prestato servizio nei reparti della gloriosa Brigata per dare vita al suo 6° Raduno.

I festeggiamenti sono iniziati venerdì al Teatro Comunale con l'applaudito concerto dei cori A.N.A. Adunata (Sezione di Belluno), Mesulano di Cordinano e Minimo Bellunese e con la conduzione di Dino Bridda, vice presidente An.Art.I.

La giornata di sabato è stata ricca di attività interessanti: l'esposizione dei materiali della Protezione Civile, un convegno "Gli alpini e la tutela della Montagna", l'esponezione di mezzi e materiali in dotazione alle Truppe Alpine alla Caserma del 7° Alpini, il carosello della fanfara Congedati Brigata "Cadore", Santa Messa presieduta dal Vescovo di Belluno e allietata dai canti del Coro Congedati della Brigata "Cadore".

La giornata si è conclusa allo Spes Arena con il concerto di Coro e Fanfara Congedati della Brigata Alpina "Cadore".

Domenica mattina i partecipanti alla sfilata si sono ritrovati in Piazzale Resistenza per poi avviarsi verso Piazza dei Martiri dove si è concluso il Raduno.

Molti i labari ed i gagliardetti presenti alla sfilata alla quale hanno partecipato anche i Labari della Sezione Provinciale di Belluno, di Trichiana e Ponte nelle Alpi.



IL NOSTRO LABARO NON CONOSCE SOSTE

Con i Genieri, con gli Alpini, con gli Amici

FESTA DELL'ARMA DEL GENIO E DELLE TRASMISSIONI

Il 24 giugno scorso si è celebrata la festa dell'Arma del Genio e delle Trasmissioni. La cerimonia ufficiale si è svolta al monumento eretto a Longarone in memoria dei due Genieri Alpini, Florindo Pretto e Giovanni Urriani, che la notte del disastro del Vajont erano di guardia al ponte Bailey varato dai militari della Compagnia Genio Pionieri "Cadore" durante l'addestramento in quei luoghi.

All'alza bandiera e alla deposizione di una corona, sono seguiti brevi interventi di un rappresentante dei Genieri e del sindaco di Longarone Roberto Padrin.

Tra le Associazioni d'Arma partecipanti gli Artiglieri erano presenti con il Labaro della Sezione Provinciale di Belluno.

Alla fine della cerimonia i presenti sono stati ospitati nella sede del Gruppo Alpini di Longarone dove si è festeggiato con un sobrio rinfresco.



I CENTO ANNI DELLA SEZIONE AN.A. DI FELTRE



chiuso in bellezza le manifestazioni legate al centenario di fondazione della locale Sezione Alpini sorta nel 1922.

La cerimonia è iniziata con l'alzabandiera e la resa degli Onori al Labaro nazionale A.N.A. con le sue 216 medaglie d'oro.

Allo sfilamento hanno partecipato sindaci del Feltrino, i vertici dell'Associazione Nazionale Alpini con il presidente nazionale Sebastiano Favero, una ventina di labari e parecchie decine di gagliardetti.

Su invito del presidente della Sezione A.N.A. di Feltre Stefano Mariech ha preso parte alla manifestazione anche la nostra Sezione provinciale A.N.Art.I. con il Labaro ed una sua delegazione.



La scorsa domenica 22 maggio una sfilata di 1.500 Alpini nel centro città a Feltre ha

FESTA CON GLI AMICI DI FOLLINA



Domenica 12 giugno la Sezione A.N.Art.I. di Follina ha inaugurato la nuova sede in una costruzione storica detta "Il Maglio" data in concessione dal Comune.

Molti i Labari e le Autorità presenti al corteo che, preceduto dalla banda musicale di Follina, ha attraversato tutta la cittadina.

Nella nuova sede è stata scoperta una targa a ricordo della Medaglia d'Argento Sergente Giusto Lorenzon caduto eroicamente nella seconda Guerra Mondiale.

Sono seguiti i discorsi del presidente sezionale cav. Giuseppe De Conto, del Sindaco di Follina e del presidente provinciale degli

Artiglieri di Treviso Franco Marsango. Per la nostra provincia hanno partecipato alla trasferta in terra trevigiana le rappresentanze delle Sezioni di Belluno e di Trichiana.

LAVORI ESEGUITI ALLA SEDE DELLA SEZIONE DI PONTE NELLE ALPI

Il direttivo della Sezione di Ponte nelle Alpi nella ultima riunione ha deciso di manutenzione la parte esterna del manufatto che li ospita a causa dei danni causati in tutti questi anni degli agenti atmosferici.

I lavori sono stati prontamente eseguiti da baldi giovani artiglieri che potrete riconoscere dalla foto qui pubblicata.

Per festeggiare il fine lavori si è approfittato del Pranzo di Primavera, che si tiene tradizionalmente tutti gli anni, al quale hanno partecipato una trentina di soci e simpatizzanti che hanno voluto per l'occasione ringraziare i baldi e pro-vetti imbianchini.

